



COBAS - Comitati di Base della Scuola

sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

tel 0670452452 - tel/fax 0677206060

sito: www.cobas-scuola.it - PEO: mail@cobas-scuola.org

PEC: esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

Comunicato Stampa - 9 febbraio 2018

Come i "ladri di Pisa" i sindacati di Palazzo firmano di notte un miserabile contratto elettorale.. e la mattina fingono di litigare

Docenti ed ATA rispondano subito partecipando in massa allo SCIOPERO Generale del 23 febbraio e alla Manifestazione Nazionale a Roma (MIUR, ore 9.30)

Ci scuseranno i pisani/e se usiamo questo riferimento popolare ai "ladri di Pisa" di cui si dice che rubassero di notte insieme e poi di giorno fingessero di litigare.

Però è l'immagine che ci è venuta subito in mente di fronte alla farsa ignobile messa in scena da sindacati che, dopo aver affermato che le trattative per il contratto non erano manco cominciate, le hanno poi chiuse di notte in una dozzina di ore; salvo poi, la mattina, farci assistere al "lamento" di una parte di essi per l'eccesso di fretta dell'operazione.

Che però nella sua brutale essenzialità è maledettamente chiara: è stato firmato un miserabile contratto elettorale che serve al governo per cercare di raccattare qualche voto in più alle elezioni Politiche e ai sindacati di Palazzo per salvare la faccia in quelle RSU.

Fermo restando che dovremo leggere tra le righe di un contratto di 176 pagine, le richieste più rognose del governo (80 ore di extra-cattedra obbligatorie ove infilare di tutto; attività di "potenziamento" e organizzative a totale discrezione dei presidi, così come l'attività di tutoraggio per l'Alternanza scuola-lavoro, formazione obbligatoria non pagata e fuori orario di servizio, nel codice disciplinare nuove "voci" per la sospensione dal servizio e dallo stipendio comminata dal preside), non sono state respinte ma solo, sembrerebbe, rinviate alla fase post-elettorale.

E nel contempo pesa come un macigno l'ignobile "mancetta" economica su cui l'orsignori si sono accordati e che dimostra l'assoluto disprezzo che Palazzo e sindacati di Palazzo nutrono per docenti ed ATA, ritenuti così sottomessi da dover ringraziare persino per un "aumento" medio netto mensile di 45 euro per gli ATA e di 50 per i docenti, dopo che in dieci anni di blocco contrattuale la categoria ha perso almeno il 20% del proprio salario, cioè alcune decine di migliaia di euro; e dopo che i carichi di lavoro e le responsabilità per docenti ed ATA si sono almeno raddoppiate.

L'intollerabilità di questo umiliante affronto è resa ulteriore da quello che soprattutto la FLC sostiene: e cioè che tale "mancetta" verrà integrata dai soldi del "bonus" che finalmente – sostengono – potrà essere assegnata ai "migliori" e sottratta all'arbitrio dei presidi. In realtà su questo punto il contratto ci fa cadere dalla padella nella brace.

Perché stabilisce che ai presunti "migliori" dovrà andare un premio superiore almeno del 30% a quello degli altri/e, rendendolo un obbligo contrattuale e affidandone la gestione per lo più ai sindacati di Palazzo che, grazie alle regole assolutamente antidemocratiche con cui si eleggono le RSU, ne gestiscono gran parte.

Di fronte a questo sconcio, lasciano allibiti i "lamenti" dello Snals che fino a ieri teneva lo stesso "sacco" degli altri.

Sostiene Serafini di non aver firmato non perché trattasi di schifezze ma perché "ci sono stati passi avanti e risposte, ma non tutte...non è stato possibile approfondire le modifiche" e che comunque non esistono "solo i docenti e non si vive di solo pane" (boh???): quasi a sostenere che i docenti sono stati compensati con tanto "pane" ma non è chiara la sorte degli altri.

Ora la parola passa a docenti e ATA che hanno una immediata occasione per ribellarsi e mandare un segnale forte, partecipando in massa allo SCIOPERO del 23 febbraio 2018, indetto dai COBAS e da altri sindacati conflittuali, e alla Manifestazione Nazionale a Roma (MIUR, V.le Trastevere, ore 9,30) e successivamente non votando nelle elezioni RSU, pur truccate, i sindacati di Palazzo.

Dai quali, se davvero almeno per qualche giorno vogliono prendere le distanze, possono distinguersi Snals e Gilda invitando i/le loro aderenti a scioperare anch'essi/e il 23 febbraio.

Piero Bernocchi - portavoce nazionale COBAS